

i benefici della redenzione.
Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

Tutti

BENEDIZIONE EUCARISTICA

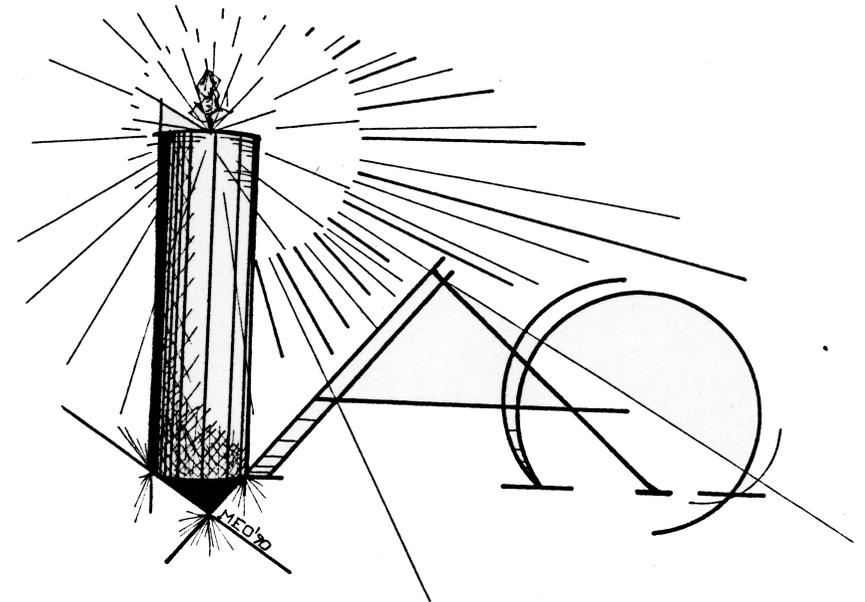
Tutti

Dio sia benedetto.
Benedetto il suo santo nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù.
Benedetto il suo sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'Altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paràclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.
Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione.
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.
Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi

CANTO FINALE *(scelto dal repertorio della comunità)*

«MISERICORDIOSI COME IL PADRE»

*Preghiera di Adorazione e di Ringraziamento
nell'ultimo giorno dell'anno civile
31 dicembre 2015*



Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, *
Pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

ORAZIONE

Cel. Preghiamo.
Signore Gesù Cristo,
che nel mirabile Sacramento
dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale
della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede
il santo mistero
del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi

**Donaci un futuro gravido di grazia e di luce
e di incontenibile amore per la vita.
Aiutaci a spendere per te
tutto quello che abbiamo e che siamo.
E la Vergine tua Madre ci intenerisca il cuore.
Fino alle lacrime.**

(don Tonino Bello)

A questo punto, colui che presiede invita a manifestare il ringraziamento e la lode con l'antico inno del TE DEUM, durante il quale può compiere l'offerta dell'incenso

INNO

«TE DEUM»

Noi ti lodiamo Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, santo, santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli Apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

Le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno figlio del Padre,
tu nascesti dalla vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

CANTO

(un canto a scelta dal repertorio parrocchiale)

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

Tutti **Amen.**

Cel. Il Signore sia con voi.

Tutti **E con il tuo spirito.**

Guida La conclusione dell'anno civile, come ogni compimento, porta con sé l'esigenza di un ringraziamento e di una verifica. Abbiamo percorso un buon tratto di strada e ora, come ogni pellegrino, ci fermiamo in questo momento di preghiera per concederci un tempo di sosta e ristoro. Infatti, come dice Papa Francesco nella *Misericordiae Vultus*, al n. 14, «la vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata».

Dinanzi al Signore Gesù, che tra poco sarà presente in mezzo a noi nel Sacramento dell'Eucaristia, vogliamo questa sera vivere le tre soste del pellegrino: nella prima contempleremo la misericordia di Dio, sorgente di ogni bene, nella gratitudine per ogni dono ricevuto durante il cammino di quest'anno; nella seconda sosta contempleremo la misericordia di Dio, fonte del perdono, dopo aver riconosciuto le fragilità e i peccati, che hanno rappresentato un ostacolo e un rallentamento nel pellegrinaggio personale e comunitario; nella terza sosta contempleremo la misericordia di Dio, principio di vita nuova, con la fede di chi, sulla parola del Signore, è pronto a riprendere con nuova lena il suo pellegrinaggio.

In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

ESPOSIZIONE DEL SS.MO SACRAMENTO

In ginocchio

CANONE Oh, oh, oh! Adoramus; te, Domine!
(oppure un altro canone a scelta)

Sol. Dono ineffabile del Padre.

Tutti **Noi ti adoriamo.**

Sol. Segno dell'amore supremo del Figlio.

Tutti **Noi ti adoriamo.**

Sol. Prodigio di carità dello Spirito Santo.

Tutti **Noi ti adoriamo.**

CANONE Oh, oh, oh! Adoramus; te, Domine!

Sol. Sacramento della nuova ed eterna alleanza

Tutti **Noi ti adoriamo.**

Sol. Memoriale della morte e risurrezione del Signore

Tutti **Noi ti adoriamo.**

Sol. Memoriale della nostra salvezza

Tutti **Noi ti adoriamo.**

CANONE Oh, oh, oh! Adoramus; te, Domine!

**e non le indicazioni della tua Parola;
confidando sulla riuscita
delle nostre estenuanti manovre,
e non sui moduli semplici
dell'abbandono fiducioso in te.
Forse mai, come in questo crepuscolo dell'anno,
sentiamo nostre le parole di Pietro:
"Abbiamo faticato tutta la notte
e non abbiamo preso nulla".
Ad ogni modo,
vogliamo ringraziarti ugualmente.
Perché, facendoci contemplare
la povertà del raccolto,
ci aiuti a capire che senza di te,
non possiamo far nulla. Ci agitiamo soltanto.
Ma ci sono altri motivi, Signore,
che, al termine dell'anno,
esigono il nostro rendimento di grazie.
Ti ringraziamo, Signore,
perché ci conservi nel tuo amore.
Perché continui ad avere fiducia in noi.
Grazie, perché non solo ci sopporti,
ma ci dai ad intendere
che non sai fare a meno di noi.
Grazie, Signore, perché non finisci
di scommettere su di noi.
Perché non ci avvili per le nostre inettitudini.
Anzi, ci metti nell'anima
un così vivo desiderio di ricupero,
che già vediamo il nuovo anno
come spazio della speranza e tempo propizio
per sanare i nostri dissesti.
Spogliaci, Signore, di ogni ombra di arroganza.
Rivestici dei panni della misericordia
e della dolcezza.**

Noi crediamo che la grazia di Dio consiste proprio in questo suo volersi lasciar conquistare dall'uomo, in questo suo consegnarsi, per così dire, a lui. Dio vuole entrare nel mondo che è suo, ma vuole farlo attraverso l'uomo: ecco il mistero della nostra esistenza, l'opportunità sovrumana del genere umano!» (M. BUBER, *Il cammino dell'uomo*).

Guida

Siamo nell'ultima sosta del pellegrino, quella in cui contempliamo la misericordia di Dio come principio di vita nuova. La notte è finita, sta per sorgere l'alba di nuovo giorno, l'inizio di un nuovo anno. Il Signore ci chiede di farlo entrare ancora nel mondo con una vita intrisa di misericordia. A ciascuno di noi Egli chiede stasera: come voglio fare entrare Dio e nel mondo in quest'anno che inizia?

Silenzio e riflessione.

Un sottofondo musicale accompagna l'adorazione e la riflessione personali.

In questo tempo ciascuno prova ad annotare sul suo libretto il suo impegno per il prossimo anno, per poter essere canale della misericordia di Dio.

In piedi

PREGHIERA

Tutti

**Eccoci, Signore, davanti a te.
Col fiato grosso, dopo aver tanto camminato.
Ma, se ci sentiamo sfiniti,
non è perché abbiamo percorso
un lungo tragitto,
o abbiamo coperto
chi sa quali interminabili rettilinei.
È perché, purtroppo, molti passi,
li abbiamo consumati
sulle viottole nostre, e non sulle tue:
seguendo i tracciati involuti
della nostra caparbia faccendiera,**

Seduti

PRIMA SOSTA DEL PELLEGRINO

LA MISERICORDIA DI DIO, SORGENTE DI OGNI BENE

1 Lettore

Dal vangelo di Luca (17,11 -19)

Lungo il cammino verso Gerusalemme, Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».

CANTO

(un canto a scelta dal repertorio parrocchiale)

2 Lettore

«C'è una cosa che si può trovare in un unico luogo al mondo, è un grande tesoro, lo si può chiamare il compimento dell'esistenza. E il luogo in cui si trova questo tesoro è il luogo in cui ci si trova. [...] Ci sforziamo sempre, in un modo o nell'altro, di trovare da qualche parte quello che ci manca. Da qualche parte, in una zona qualsiasi del mondo o dello spirito, ovunque tranne che là dove siamo, là dove siamo stati posti: ma è proprio là, e da nessun'altra parte, che si trova il tesoro. Nell'ambiente che avverto come il mio ambiente naturale, nella situazione che mi è toccata in sorte, in quello che mi capita giorno dopo giorno, in quello che la vita quotidiana mi richiede: proprio in questo risiede il mio compito essenziale, lì si trova il compimento dell'esistenza messo alla mia portata.

[...] È qui, nel luogo preciso in cui ci troviamo, che si tratta di far risplendere la luce della vita divina nascosta. [...] È sotto la stufa di casa nostra che è sepolto il nostro tesoro» (M. BUBER, *Il cammino dell'uomo*).

Guida In questa prima sosta del pellegrino, quella della lode e della gratitudine, proviamo a trovare il tesoro nascosto nel cammino percorso in quest'anno, a livello personale e comunitario: si tratta delle tante cose belle che la nostra vita, nel silenzio della ferialità o nella straordinarietà di eventi importanti, ci ha riservato.

Silenzio e riflessione.

In alternativa, si esegue un sottofondo musicale, per accompagnare l'adorazione e la riflessione personale.

Ciascuno potrebbe annotare sul suo libretto almeno un motivo di ringraziamento.

Dopo un congruo tempo di silenzio, si eleva il ringraziamento comunitario. Ad ogni ritornello, prima colui che presiede e poi ciascun lettore infonde dell'incenso nel turibolo ai piedi dell'altare, come segno della lode e del ringraziamento che sale a Dio.

CANONE **Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

3 Lettore Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché anche in quest'anno ci hai conservati nella tua sequela. Grazie per il dono della tua Parola, che ha dato ogni giorno nuovo slancio al nostro cammino. Grazie per la tua presenza nei Sacramenti, che ci nutrono nel nostro pellegrinaggio dietro a te.

CANONE **Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

4 Lettore Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché durante il cammino di quest'anno non ci hai fatto mancare il sostegno e la vicinanza di tanti fratelli e amici, compagni di strada nel pellegrinaggio della vita e della fede.

In piedi

ORAZIONE

Cel. Preghiamo.
Ascolta, Padre misericordioso,
le nostre umili preghiere:
noi confessiamo a te le nostre colpe,
e tu, nella tua bontà, donaci il perdono e la pace.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

Seduti

TERZA SOSTA DEL PELLEGRINO

LA MISERICORDIA DI DIO, PRINCIPIO DI VITA NUOVA

1 Lettore ***Dal vangelo di Luca (6,36-38)***

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

CANTO

(un canto a scelta dal repertorio parrocchiale).

2 Lettore

«Una volta si parlava in presenza di Rabbi Pinchas di Korez della misera vita dei bisognosi; questi ascoltava, affranto dal dolore. Poi sollevò la testa ed esclamò: "Basta che portiamo Dio nel mondo, e tutto sarà appagato!". Come? È possibile attirare Dio nel mondo? Non è un modo di vedere arrogante e pretenzioso? Come potrebbe osare il vermiciattolo immischiarsi in ciò che si basa esclusivamente sulla grazia di Dio: quanto di sé Dio concede alla sua creazione? [...]

Su un post-it, ciascuno potrebbe annotare la sua richiesta di perdono; tutti i post-it vengono quindi depositati in tre cestini posti ai piedi dell'altare.

Dopo un congruo tempo, si eleva la richiesta di perdono comunitaria. Nel primo ritornello, colui che presiede accende il fuoco in un braciere posto ai piedi dell'altare; quindi, ad ogni ritornello, ciascun lettore getterà nel fuoco il contenuto di uno dei tre cestini, come simbolo della misericordia di Dio che cancella ogni peccato.

CANONE Kyrie, Kyrie eleison!

6 Lettore Ti chiediamo scusa, Signore Gesù, per tutte le volte in cui non abbiamo apprezzato la tua presenza nella tua Parola e nei Sacramenti. Scusa, Signore, se qualche volta abbiamo lasciato cadere a vuoto le tue parole; scusa, Signore, se non sempre abbiamo partecipato con fede all'Eucaristia e se non abbiamo celebrato con assiduità il Sacramento della Riconciliazione. Dio misericordioso, abbi pietà di noi!

CANONE Kyrie, Kyrie eleison!

7 Lettore Ti chiediamo scusa, Signore Gesù, per tutte le volte in cui non abbiamo apprezzato la tua presenza nei nostri fratelli. Scusa, Signore, per i pettegolezzi, i giudizi facili, le indifferenze ai bisogni degli altri, le inadempienze nella carità fraterna. Dio misericordioso, abbi pietà di noi!

CANONE Kyrie, Kyrie eleison!

8 Lettore Ti chiediamo scusa, Signore Gesù, per tutte le volte in cui abbiamo chiuso la porta del nostro cuore all'azione dello Spirito Santo in noi. Scusa, Signore, per le lentezze nel cammino, per le nostre ricadute nel peccato, per tutto ciò che ha offeso la tua divina presenza nella nostra vita e nel nostro cuore.

CANONE Kyrie, Kyrie eleison!

Grazie per gli affetti più cari che ci custodiscono, grazie per le nuove amicizie che sono nate, grazie per tutto il bene che abbiamo fatto e che abbiamo ricevuto dagli altri.

CANONE Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

5 Lettore Ti ringraziamo, Signore Gesù, per i passi in avanti che ci hai fatto fare nel nostro cammino di crescita umana e spirituale. Gli eventi lieti e meno lieti che abbiamo vissuto in quest'anno hanno contribuito a farci progredire nel cammino verso di te. Per ogni cosa, quindi, ti rendiamo grazie!

CANONE Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

In piedi

ORAZIONE

Cel. Preghiamo.
O Dio, fonte di ogni bene, principio del nostro essere e del nostro agire, fa' che riconosciamo i benefici della tua paternità e ti amiamo con tutto il cuore e con tutte le forze. Per Cristo nostro Signore.

Tutti **Amen.**

Seduti

SECONDA SOSTA DEL PELLEGRINO
LA MISERICORDIA DI DIO, FONTE DEL PERDONO

1 Lettore ***Dal vangelo di Luca (15,1-2.11-32)***

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro». Egli disse loro: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze.

Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre. Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa. Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici.

Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato".

CANTO

(un canto a scelta dal repertorio parrocchiale).

2 Lettore

«Dobbiamo innanzitutto capire bene cosa viene detto qui a proposito del ritorno. Sappiamo che il ritorno si trova al centro della concezione ebraica del cammino dell'uomo: ha il potere di rinnovare l'uomo dall'interno e di trasformare il suo ambito nel mondo di Dio, al punto che l'uomo del ritorno viene innalzato sopra lo zaddik perfetto, che non ha conosciuto l'abisso del peccato. Ma ritorno significa qui qualcosa di molto più grande di pentimento e penitenze; significa che l'uomo che si è smarrito nel caos dell'egoismo - in cui era sempre lui stesso la meta prefissata - trova, attraverso una virata di tutto il suo essere, un cammino verso Dio, cioè il cammino verso l'adempimento del compito particolare al quale Dio ha destinato proprio lui, quest'uomo particolare. Il pentimento allora è semplicemente l'impulso che fa scattare questa virata attiva [...]» (M. BUBER, *Il cammino dell'uomo*).

Guida

La seconda sosta del pellegrino, quella della richiesta di perdono, ci dà l'occasione di contemplare la misericordia di Dio. Come per il figlio prodigo, il Padre misericordioso non attende altro che il nostro ritorno, il nostro pentimento, per restituirci la dignità perduta a causa del peccato, dell'allontanamento da Lui.

Silenzio e riflessione.

In alternativa, si esegue un sottofondo musicale, che accompagna l'adorazione e la riflessione personale.